



il Filo

29

Periodico annuale di informazione del Comune di Cercenasco - Dicembre 2016

Registrato presso il Tribunale di Pinerolo - Distribuito gratuitamente

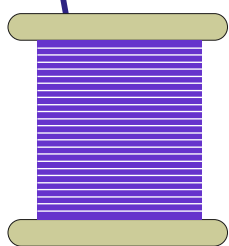


La Redazione del «Filo» augura a tutti voi un sereno Natale 2016 ed un felice 2017. Auguri!



Di recente, tanto per non farci mancare nulla, un terribile terremoto ha scosso la zona appenninica del centro-Italia lasciando ovunque distruzione e un senso d'impotenza di fronte alle forze incontrollabili della natura. In momenti come questo non servono le parole, necessitano fatti per dare consistenza alla voglia di non arrendersi ad un evento tanto brutale quanto crudele. Abituati ormai ad un andazzo poco edificante, molto evidenziato dai media, per cui ci viene servita con dovizia di particolari ogni sorta di infamia ad ogni ora del giorno e della notte, quest'ultima catastrofe avrebbe potuto infliggerci il classico colpo di grazia... ed invece no! La tragedia è stata un collante per intervenire, per aiutare, per stringerci intorno a chi soffre, per sentirci ancora un popolo che sa essere tale nel momento del bisogno. In queste zone si può ben dire che il Natale vero (fatto di umile solidarietà, di rispetto, di concreta partecipazione, di fratellanza) sia già stato celebrato nella sua essenza più profonda.

G.Oitana



L'EDITORIALE

Carissimi Cercenaschesi, come è ormai prassi consolidata, da un notevole numero di anni a questa parte, il Sindaco si rivolge a voi in modo fraterno e confidenziale attraverso le pagine del "Filo", che sarà pure un giornale di paese, ma intanto continua a sopravvivere pur tra molte difficoltà, ed inoltre presenta una sua linea editoriale di tutto rispetto. Qualche tempo addietro sembravano non esserci più le condizioni per continuare, ma sarebbe stato un grave errore sopprimere una voce rappresentativa della nostra comunità e così, con la buona volontà di tutti ed un entusiasmo rinnovato più consapevole e maturo, si è trovata la strada per continuare, anche se a numero unico anziché semestrale come ai primi tempi. Parecchi e di spessore sono gli accadimenti, le notizie ed anche le curiosità che hanno animato il nostro piccolo centro e che non vanno sicuramente sottaciute. Alcune su tutte... A novembre abbiamo avuto, molto gradita e partecipata, la visita pastorale dell' Arcivescovo, mons. Cesare Nosiglia. Sono stati giorni di grande fervore e di spiritualità responsabile, l'occasione per riflettere su tante questioni che la complessità del periodo che viviamo rende di difficile interpretazione, per scuotere le coscienze e non adagiarsi su fin troppo facili atteggiamenti di pessimismo ad oltranza, sulla rinuncia a lottare contro i disvalori che soffocano i principi cardine di una convivenza accettabile e fruibile a livello umano prima ancora che religioso.

Il Vescovo era già stato tra noi in occasione della sepoltura di don Giovanni Battista Grande, l'ex parroco di Cercenasco, deceduto la scorsa estate. Con la sua presenza ha voluto sottolineare la grande stima, l'affetto e la considerazione per un uomo integerrimo, un prete tutto d'un pezzo, determinato, a volte intransigente, pragmatico, dalla scorza ruvida ma nel contempo molto umano, disponibile e di qualità morali certamente indiscutibili. Il nostro paese è senza alcun dubbio più unito di un tempo per un complesso di concause, tuttavia una gran parte di merito va ascritto proprio a lui che si è sempre adoperato per

La sua fiducia in me, come primo cittadino, non l'ha mai fatta apertamente trasparire, ma quante volte mi si è rivolto in modo così cristallino tale da fugare ogni dubbio circa l'affido della delega per quanto concerne la realizzazione di quello che aveva progettato per il bene della sua gente. Ripeteva spesso e volentieri: "Prego per te perché abbia la forza ed il coraggio di operare sempre secondo equilibrio e criterio, di fare la cosa giusta ed ogni mattina ricordo tutti nella Santa Messa". Ora che non c'è più provo un senso di vuoto perché era per me una guida sicura, un punto di riferimento fermo ed insostituibile. Mi manca il suo incoraggiamento a proseguire con determinazione un'opera intrapresa senza indugi e tentennamenti. Mi manca la sua decisione nell'agire senza tanti "se" e tanti "ma". Mi manca la sua semplicità che era così vera da apparire irreali. Mi manca la sua disponibilità in qualsiasi momento. Mi manca un testimone dei miei anni migliori... e non sono la sola. Resto convinta che lui continuerà ad aiutare tutti noi, sarà sempre al nostro fianco come valido tutore e intercessore. E' mio dovere a questo punto ringraziare tutti coloro che continuano a sostenermi nel mio difficile ed arduo compito di Amministratore, a partire dai miei colleghi per giungere a tutti indistintamente i dipendenti comunali, alle famiglie ed alle singole persone, che a vario titolo si prestano per molteplici e preziosi servizi. Mi riferisco in particolare ai componenti delle Associazioni, a cui chiedo umilmente di continuare ad osare, di non avere paura, di buttarsi nella mischia, lasciandosi coinvolgere pur sapendo che ogni impegno per gli altri porta con sé una responsabilità piccola o grande sempre e comunque. Chiudo con i saluti e gli auguri che vorrei arrivassero realmente a tutti e, almeno in questi giorni, riuscissero a dare un po' di sollievo a chi soffre, un po' di speranza a chi è sfiduciato, un po' di serenità a chi si dibatte in situazioni difficili.. Vorrei in sostanza che il Natale fosse davvero un momento di autentica pace, di cui tutti sentiamo estremo bisogno.

Il Sindaco Teresa Rubiano

Sindaco
 Rubiano Teresa
 (riceve il sabato mattina 10-12)
Segretario Comunale
 dott.ssa Roberta Ramoini
 (riceve su appuntamento)
Assessori
 Vaglianti Filiberto
 (vice sindaco)
 Servizi Socio Assistenziali,
 Pubbliche Relazioni
 Ghinaudo Dario
 Lavori Pubblici e Viabilità
 Il Sindaco, il Vice-sindaco e gli
 Assessori ricevono
 il sabato mattina
Consiglieri
 Bertello Claudia
 Cappa Danilo
 Casalis Giorgio
 Civra Samuel
 Cordero Luca
 Elia Luciano
 Novarese Guido
 Rei Maria Cristina

Organico
Anagrafe, Stato Civile e Segreteria
 Colonna Chiara
Polizia Municipale
 Dellacroce Luigi
Ufficio Tributi e Ragioneria
 Chiabrando Simona
Ufficio Tecnico, Edilizia e Lavori Pubblici
 Arch. Galliana Paola
Operatore Ecologico, Necroforo
 Accorinti Nazzareno
Orari al pubblico
 Lunedì, giovedì, venerdì,
 sabato* 9,00-11,00
 martedì 15,00-18,00
 mercoledì 8,30-10,30
 giovedì 14,30-15,30
 *sabato (solo per rilascio documenti prenotati)
Orari al pubblico Ufficio Tecnico
 lunedì 9,00-11,00
 martedì 15,00-18,00
 Mercoledì 8,30-10,30

creare accordo tra le persone, tra le famiglie e tra le istituzioni superando non poche difficoltà e resistenze. A questo si aggiunga che possedeva una dote non comune nell'attività amministrativa, che lo ha portato a lasciare ai suoi concittadini che amava, sotto forma di eredità testamentaria al Comune ed alla Parrocchia, somme decisamente rilevanti per opere di pubblica utilità.



Come di consueto, utilizziamo questo spazio del "Filo" per portarVi a conoscenza delle opere che questa Amministrazione ha realizzato nel corso dell'anno.

Partirei subito dall'opera più evidente: **la riqualificazione di via xx Settembre**. Se ben vi ricordate, lo scorso anno il governo, con un provvedimento straordinario, aveva sbloccato una percentuale di fondi presenti negli avanzi di amministrazione consentendo, a chi aveva già il progetto esecutivo, di realizzare delle opere. Finalmente siamo riusciti a riqualificare tutta l'area antistante il Municipio con rifacimento di marciapiedi a norma e disposizione di parcheggi. Contestualmente a tale opera è stata rivista la rete per la raccolta di acqua meteorica di via xx Settembre-via Briada.

Per la scuola abbiamo realizzato importanti opere quali: affido progettazione, tramite bando di concorso, per la realizzazione di una nuova scuola materna e relativo studio idrogeologico; studio e indagini diagnostiche strutturali sui solai della scuola primaria; rifacimento solaio, pavimentazione palestra e posa servoscala presso la scuola primaria; interventi di manutenzione straordinaria (tipo sbarre orizzontali alle finestre per la sicurezza, cappottine alle finestre ed alle porte della mensa scolastica, ristrutturazione del tetto, controsoffittatura nelle aule del sovra palestra) presso la scuola primaria; acquisto banchi e sedie per la scuola primaria; finanziamento, in logica di continuità, del progetto per la scuola primaria sviluppato lo scorso anno dalla dott.ssa Saracco Elisa sull'emotività delle raffigurazioni presenti nella Cappella di Sant'Anna con visita ad altre cappelle. E' stata adeguata la cartellonistica prevista dalle norme del codice stradale, propedeutica all'**attivazione del box-velox** posizionato in via Umberto che garantirà la limitazione della velocità soprattutto nelle ore notturne e mattutine. Questo accorgimento ci consentirà di rallentare la velocità per il Paese e punire severamente quegli incauti automobilisti che "sfrecciano" a folli velocità mettendo a rischio la propria vita e quella degli altri. Contestualmente abbiamo potenziato **il sistema di videosorveglianza** con l'acquisto di altre telecamere e la sostituzione di quelle esistenti con telecamere a maggiore risoluzione.

Altre **importanti opere** sono state: il rifacimento della segnaletica verticale, la potatura delle piante in piazza del Municipio ed al cimitero; il rilievo, tracciamento e picchettamento della strada Campolungo per individuare l'esatto sedime originale come da carta catastale; i lavori di migliorie della centrale termica della casa servizi. Come avete potuto notare, la Città Metropolitana (ex-provincia) ha concluso **l'area di sosta presso l'ex stazione ferroviaria** punto di sosta della pista ciclabile con la messa in opera di un punto luce e di un altro presso il Ponte Vadopeloso.



Ricordo che la pista ciclabile si è potuta realizzare grazie ai contributi ricevuti in seno ai **Patti Territoriali Integrati** (AIR PLUS) di cui il Comune di Villafranca Piemonte si è reso capofila fra due province e con la partecipazione di 27 comuni. Per dare continuità al progetto, il Comune ha aderito in prima battuta al **progetto VENTO** (pista ciclabile che unisce Venezia a Torino) ed al **progetto Ciclovia Eurovelo8** Torino - Saluzzo - Cuneo - Limone Piemonte come motore di sviluppo del territorio e promozione del paesaggio con delibera comunale di giunta n. 88 del 29/12/2015. Abbiamo sottoscritto un accordo con **Enel Sole** in base al quale, a fronte di un allungamento del contratto di manutenzione, l'Enel si impegna a sostituire i punti luce che hanno lampade a tecnologia tradizionale con lampade LED ad alta efficienza realizzando un notevole beneficio a livello di risparmio energetico e per l'ambiente. Per concludere, in seguito alla cena della Bagna Caouda tenuta Sabato 3 dicembre, la Proloco ha inaugurato ufficialmente la ristrutturazione della **nuova cucina dell'oratorio**, per la quale il Comune ha stanziato un contributo di 10.000 euro. Infine, in seguito all'alluvione, abbiamo dovuto all'ultimo istante cambiare la destinazione d'uso di alcuni fondi sbloccati dal patto di stabilità da parte del governo, dirottando 11.000 euro sulle opere di contenimento dell'argine del Lemina; denaro che speriamo ci venga riconosciuto dalla Regione. Ricordo ancora che a fine dell'anno il nostro operatore ecologico Accorinti andrà in pensione. A lui porgiamo un ringraziamento per il lavoro svolto in questi anni. E termino con un augurio: che questo Natale Vi porti pace e serenità e che sia foriero di un 2017 migliore.

*Per il Gruppo di Maggioranza
«La spiga di grano»
Filiberto Vaglianti*



PROGETTO EUROVELO8

Progetto EUROVELO8

EuroVelo8 è un progetto coordinato dalla Federazione ciclistica europea che raggruppa, all'interno di 14 rotte internazionali, una serie di itinerari da percorrere in bicicletta coinvolgendo



43 Paesi per un totale di oltre 70mila km di piste ciclabili, in parte (45mila) già

esistenti ed in parte ancora da realizzare. L'obiettivo è quello di creare un network di ciclovie di alta qualità che colleghino l'intero continente, un'infrastruttura per lunga percorrenza in bicicletta, al fine di promuovere l'attività fisica, il turismo sostenibile e l'economia dei luoghi attraversati.

EuroVelo8 o «Pista ciclabile del Mediterraneo» è un percorso lungo circa 5.900 km che tocca Spagna, Francia Monaco, Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro. Il tratto italiano si sviluppa su 965 km coinvolgendo città come Torino, Ferrara, Mantova, Venezia e Trieste. Il nostro territorio, con la bellissima pista ciclabile «Via delle Risorgive», entra a pieno titolo nel tracciato Eurovelo8 divenendo parte integrante della tratta Torino-Saluzzo-Limone Piemonte, attualmente oggetto di studio di fattibilità.

In questo contesto, i Comuni che si trovano sul tracciato Torinese e Cuneese dell'EuroVelo8, tra Torino e Limone Piemonte, hanno avviato dei tavoli di confronto con l'obiettivo di ampliare e razionalizzare la qualità dell'offerta relativamente alla mobilità sostenibile attraverso il collegamento tra percorsi cicloturistici esistenti individuati come prioritari dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale del 27/07/2015 n. 22.

Via delle Risorgive



**Vice-sindaco
Filiberto Vaglianti**

Scuola dell'infanzia

ECCO LE NOSTRE PRIME AVVENTURE DI QUESTO ANNO SCOLASTICO

W LE PATATE DEL NOSTRO ORTO: che bello ritrovarci con gli amici di 1° per raccogliere i frutti del nostro lavoro nell'orto dello scorso anno..aiutati da zappe a palette ecco che facciamo



saltare fuori dalla terra tantissime patate.

W L'INGLESE CON GIANNA: per il secondo anno arriva nella nostra scuola la teacher

assistant... che bello giocare con parole nuove attraverso la storia " THE VERY HUNGRY CATERPILLAR"



W IL BRUCO NICOLO': che ci fa scoprire i colori, le loro magie e le regole dello stare bene insieme a scuola.

W LA FESTA DEI NONNI: momento unico di ogni anno, la festa dei nonni ci permette di condividere un po' della nostra scuola con queste figure importanti sempre pronte a darci una mano.



Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Cercenasco

Scuola Primaria

Come ogni anno, a scuola hanno preso il via parecchie delle attività programmate per l'anno in corso, quali il progetto di ascolto di brani di musica classica e di approccio alla tecnica dell'acquerello per le classi terza, quarta e quinta, tenuto dall'ex-collega Tiziana Massa; il progetto continuità tra la classe quinta e la scuola secondaria di primo grado che consiste nell'intervento di un insegnante dell'indirizzo musicale con un'ora settimanale di lezione per l'intero anno scolastico. E' stato avviato anche il progetto "Emozioni-amo-ci: l'incontro con l'altro" per tutte le classi, attività di esplorazione di se stessi, delle proprie emozioni e dei modi di stare con gli altri, in collaborazione con la dott.ssa Elisa Saracco.

In primavera, probabilmente, tale iniziativa si aprirà sul territorio, come già è avvenuto lo scorso anno, con la scoperta e lo studio, sia dal punto di vista emozionale sia artistico, da parte degli alunni di alcune ricchezze artistiche presenti in loco con il contributo di un'esperta storica dell'arte.

E' in corso anche il progetto di gioco-danza hip – hop che consiste in sei lezioni per classe di avvio alla danza hip – hop tenute dalle istruttrici dell'Associazione TATOO” di Cercenasco, con la realizzazione di una coreografia che sarà proposta dagli alunni in occasione di saggi, feste di fine anno scolastico o altri eventi che potrebbero presentarsi in corso d'anno. Si tratta di un corso accolto sempre con grande entusiasmo dagli alunni. Sempre sul fronte sportivo, nel secondo quadrimestre sarà riproposto il progetto MIUR – CONI “Sport di classe” interamente gratuito, dove un esperto di educazione motoria affiancherà gli insegnanti per 10 -12 lezioni per ciascuna classe di attività sportiva.

Seguiranno lungo i mesi molte altre iniziative proposte dalla scuola (volontari della Croce Rossa di Vigone e della FIDAS, Emergency, giornate della lettura con la collaborazione del Sig. Vittorio Aime, ...) che il più delle volte sono interventi di esperti a titolo gratuito, come anche la preziosa collaborazione con ex-colleghe per varie attività, con gli enti e le associazioni del territorio che sempre seguono e sostengono la scuola (Biblioteca comunale, Associazione Culturale, Proloco, amministrazione comunale e così via).

Un ringraziamento particolare va al Sindaco, Sig.ra Teresina Rubiano e all'amministrazione comunale, che a settembre hanno fatto trovare un locale palestra messo a nuovo, dove i bambini e le insegnanti hanno potuto riprendere le attività; ma anche per il finanziamento di alcuni dei progetti proposti durante l'anno scolastico con il contributo versato all'Istituto Comprensivo e in ultima istanza per la fornitura di banchi e sedie nuovi arrivati in questi ultimi giorni.

Per il secondo anno l'Istituto di Vigone ha avuto la grande opportunità di ospitare nelle scuole una Teacher Assistant madrelingua inglese. Il 26 settembre è stata accolta nelle scuole di Cercenasco Gianna Ricciardi, insegnante di 24 anni proveniente dal New Jersey (U.S.A.). Per quattro settimane Gianna ha lavorato con i bambini sviluppando attività differenti in base all'età e alle competenze linguistiche. Lo Storytelling (raccontare storie) è stato il fulcro per le attività con le classi prime e seconde. “Leggere e drammatizzare il libro -From head to toe- è stato molto divertente e coinvolgente ed ha permesso ai bambini di lavorare con animali, colori e azioni” racconta Gianna dopo aver distribuito agli alunni un minibook con l'intera storia. La classe terza ha invece sviluppato l'argomento Dollari \$\$\$, simulando situazioni reali di compravendita. “I soldi piacciono sempre, sia ai grandi che ai piccoli!” sottolinea Gianna soddisfatta di aver contare in inglese.

Le classi quarte e quinte si sono invece concentrate sul confronto tra unità internazionali di misura utilizzando i pollici, piedi e miglia (inches, feet and miles). L'attività si è conclusa con un'uscita sulla pista ciclabile dove, dopo attente misurazioni con il coinvolgimento di tutti gli alunni, si sono deposte lungo il percorso alcune pietre che definivano il punto di partenza, la distanza di un km e di un miglio. “Un miglio, 1600 metri, è davvero lungo! Ci ha fatto arrivare fino ai campi da tennis di Vigone!” dicono i ragazzi entusiasti.



La scuola, in collaborazione con la Pro Loco, sta partecipando alla creazione di pupazzi di neve realizzati con pneumatici riciclati per addobbare il paese in occasione delle feste natalizie. Il progetto dei pupazzi è stato condiviso inoltre con un progetto eTwinning “Snowmen around Europe”, gemellaggio elettronico con scuole europee, e vedrà la realizzazione di circa 20 pupazzi di neve costruiti da alunni di altre scuole in tutta Europa, dal Portogallo alla Lettonia, dalla Polonia alla Turchia. Ogni pupazzo presenterà caratteristiche specifiche di ogni paese d'origine e avrà la propria Carta d'Identità.

Le insegnanti della Scuola Primaria di Cercenasco

Saluto a Mons. Nosiglia

Pregiatissimo Monsignore, siamo infinitamente lieti di averla in mezzo a noi e per questo le porgiamo il più caloroso e sentito benvenuto. Consideriamo la Sua visita non solo gradita, ma un pregevole dono che ci viene elargito con affetto e lungimiranza.

La Sua presenza ci è quanto mai di conforto e di incoraggiamento fraterno, stimolo e occasione propizia per proseguire con più determinazione, pur tra mille difficoltà, nella via del bene secondo i valori e i principi fondati nella nostra tradizione cristiana.

Viviamo tempi complessi e difficili dove la tentazione di adagiarsi è molto forte e concreta, dove sembra che il male nelle sue mille sfaccettature sia davvero impossibile da contrastare efficacemente e riduca sempre di più gli spazi per un'azione che dia spinta positiva all'esistere, dove la crescita umana e civile sovente vacilla, dove rischia di crollare la speranza.

La nostra gente, fortemente ancorata ad una religiosità ancestrale e profonda, sente il bisogno di una valida guida, di un efficace punto di riferimento per riprendere quota e risvegliare le coscienze che rischiano di assopirsi, perdendo il senso di appartenenza. E' tempo ormai che maturi una vera testimonianza umana e cristiana se si vuole che le parole si riempiano di significato, altrimenti si perderanno nel nulla senza avere un seguito. Come cristiani, orgogliosi di esserlo per la cultura, tradizione, credenza e azione, ci aspettiamo dunque da Lei uno sprone a metterci in gioco, a non avere paura al fine di vincere le sfide che ci stanno davanti, quelle di una modernità in continua evoluzione ma che, sempre che lo si voglia si abbia il coraggio di agire con coerenza, con onestà intellettuale, con coscienza, si può conciliare con una visione più ampia che è quella espressamente delineata dalla nostra fede: con l'aiuto e la misericordiosa potenza salvifica di Dio. Grazie ancora da parte di tutti noi e delle Comunità che rappresentiamo, grazie di cuore.

*Il Sindaco
Teresa Rubiano*



A tu per tu con...

Cesare Nosiglia
Arcivescovo della Diocesi di Torino

S.E. Mons. Cesare Nosiglia è nato il 5 ottobre 1944 a Rossiglione, nella diocesi di Acqui in provincia di Genova. Dopo aver compiuto gli studi nel Seminario di Acqui Terme è stato inviato a Roma per proseguire la sua formazione, conseguendo la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense e quella in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico. È stato ordinato sacerdote il 29 giugno 1968 per la diocesi di Acqui. Eletto alla Chiesa titolare di Vittoriana e nominato Ausiliare di Roma il 6 luglio 1991, ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 14 settembre successivo. Durante il Sinodo di Roma ha ricoperto gli incarichi di Relatore Generale e Presidente della Commissione post-sinodale. Il 19 luglio 1996 è stato nominato Vicegerente di Roma con il titolo personale di Arcivescovo. Il 6 ottobre 2003 è stato trasferito alla diocesi di Vicenza.

Nell'ambito della Conferenza Episcopale Italiana è stato Membro della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede (1992-1999), Segretario della Commissione Episcopale per l'Educazione Cattolica (1995-2000) e Presidente della stessa Commissione (2000-2005), Vice-Presidente della Conferenza Episcopale Italiana (2010-2015), presidente della Commissione preparatoria del Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (2015).

In occasione del Grande Giubileo dell'anno 2000 gli è stata affidata la Vicepresidenza della Commissione Pastorale-Missionaria del Comitato Centrale, la Presidenza del Comitato Italiano per la Giornata Mondiale della Gioventù, come pure la Vicepresidenza del Congresso Eucaristico Internazionale. Inoltre, è stato Membro del Consiglio Internazionale per la Catechesi della Congregazione per il Clero. Dall'11 ottobre 2010 è Arcivescovo di Torino.

1. Bertrand Russel diceva che la condizione umana è miserabile, ma che è ozioso attardarsi a compiangersela, è invece doveroso adoperarsi per renderla migliore. Come possiamo farcela?

Rendendo migliori noi stessi. Se ogni persona agisce per il bene comune, osserva il comandamento di non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te (che possiamo volgere in positivo come il fare agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te) soprattutto nel momento della prova e del bisogno. Puntare il dito contro chi fa il male può sembrare giusto e legittimo ma non risolve alcuna situazione. C'è bisogno di vincere il male con il bene. Come fa la luce che, dove si accende, le tenebre scompaiono. Un modesto impegno che è alla portata di tutti è quello della solidarietà verso chi è povero, solo o malato. Questo è capace di accrescere in noi la gioia di sentirsi utili e cambia, pur se a poco a poco, l'ambiente che ci circonda, anche il più malvagio. Così ha agito Cristo e questo ci ha ricordato il recente Giubileo della misericordia.

2. Dio esiste, Dio non esiste: quale azzardo ha più presa sull'uomo moderno? Si può immaginare un mondo senza Dio? Cosa significa credere in modo responsabile e operativo?

L'uomo moderno afferrato da un vortice di messaggi e proposte contraddittorie rischia di ragionare sempre meno con la sua intelligenza e di non essere più capace di ascoltare il proprio cuore. Ma poiché l'uomo non può vivere di solo pane, prima o poi ritorna a riflettere sul senso della vita e della morte, del dolore e dell'amore che sfugge al nostro controllo e si rivela spesso deludente e fragile. Allora si avvia sulla strada non facile, ma sempre necessaria, delle domande che ha magari soffocato o ignorato per tanto tempo. E questo è il primo passo per ricuperare la ragionevolezza della fede e l'eticità buona dei propri comportamenti. Un mondo senza Dio conduce a un mondo senza l'uomo che viene considerato una delle tante particelle della natura, frutto solo del caso o di incroci biologici, ma privi di senso e senza speranza per il futuro. La responsabilità e operatività che deriva dalla fede in Dio si misura sui fatti non solo sulle parole, sul coinvolgimento totale in quello che si fa e nel fare per gli altri e non solo per se stessi.

3. Un detto contraddittorio recita: "La felicità non esiste ma ciascuno ha diritto ad essere felice". Potrà mai un cristiano aspirare a vivere una vita serena semplicemente mettendo tutto nelle mani di Dio e rassegnandosi alla sua volontà?

Il cuore del Vangelo sono le Beatitudini dove Gesù proclama felici quelli che, secondo le considerazioni umane, sono disgraziati e sottoposti a condizioni di vita disagiate. Chi si affida a Dio non può non essere felice dentro il cuore quando il suo fisico o la sua vita è attraversata da dolore, ingiustizie e rifiuti. Ho conosciuto tante persone che erano considerate prive di tutto, ma proprio perché a loro non mancava Dio, erano fonte di gioia e di speranza per chi stava bene e appariva sicuro pur avendo dentro problemi esistenziali laceranti. Un mio amico tetraplegico, giovane, che a causa di un incidente era rimasto paralizzato in tutto il corpo era diventato, nei suoi lunghi venticinque anni di sofferenza in un ospedale, il punto di riferimento per tanti altri giovani e adulti che trovavano nell'incontro con lui la carica per superare difficoltà e prove molto meno pesanti delle sue. Lui aveva un amore alla vita e una fede in Dio che gli permetteva di sprigionare gioia e speranza in tutti.

4. Cosa significa essere cristiani oggi in un mondo i cui valori non hanno sostanza, dove il consumismo sfrenato, l'arrivismo senza regole, il perbenismo ipocrita, l'egoismo e il menefreghismo la fanno da padroni?

La visione che questa domanda mi dà del mondo è certo realistica ma è solo la prima faccia di una medaglia a cui si contrappone l'altra che è invece positiva e ricca di scelte e di opere di bene. Ci sono moltissime persone che ogni giorno lottano e agiscono per cambiare questo mondo e renderlo più umano e più aperto anche a Dio. Lo fanno pagando un prezzo che è quello della carità e del perdono, della volontà di pace e di giustizia. Loro sono come la foresta che cresce e non fa rumore rispetto all'albero che cade rovinosamente e fa rumore e spaventa. San Giovanni XXIII all'inizio del Concilio diceva di sentire tanta gente pessimista che parlava di un mondo da rifare, di un mondo in sfacelo e di una Chiesa che ne seguiva la sorte. Si trattava di profeti di sventura la cui voce era alta e assordante. Il male sembra sempre più forte del bene, ma alla fine perderà la battaglia perché il bene può contare su Dio, l'invincibile che trasforma persino il sangue dei martiri in nuovi cristiani.



5. Papa Francesco ha definito gli emarginati, gli esclusi, i migranti "carne di Cristo". Qual è l'atteggiamento concretamente valido e coerente che un credente deve far suo di fronte a queste problematiche?

Il credente in Cristo deve mettere in pratica il vangelo e potrà allora ritenersi a posto davanti a Dio e al prossimo. Se il vangelo di Matteo ci dice che Gesù è presente in chi ha fame, sete, freddo, è straniero, malato e carcerato vuol dire che la carne di Cristo è la stessa carne di queste persone. Già san Giovanni Crisostomo si chiedeva come potessimo noi onorare il corpo del Signore e la sua vera carne presente nella Eucaristia (chi mangia la mia carne – ha detto Gesù – ha la vita eterna) e poi disprezzare, ignorare o rifiutare il povero e ogni persona che è in necessità e bisogno. È la stessa carne e corpo di Cristo di cui ci cibiamo nel sacramento che vive e che incontriamo e serviamo in questi fratelli e sorelle. Il grande santo della carità, san Vincenzo de Paoli, insegnava alle sue suore che, se si trovavano a pregare davanti all'Eucaristia esposta sull'altare in adorazione e qualcuno veniva a chiamarle perché un povero bussava alla porta non dovevano rispondere: «Verrò più tardi quando ho terminato l'adorazione» ma piuttosto dovevano lasciare subito la chiesa e andare a servire il povero.

Lasciare Dio per Dio non è peccato, ma anzi indica che si crede in Lui che continua a venirci incontro e che ci chiede aiuto.

6. La sofferenza del giusto come espiazione per l'operato del peccatore; è mai possibile che i lazzaroni debbano vivere di rendita e magari riuscire ad agguantare anche il Paradiso, dopo aver fatto il bello ed il cattivo tempo su questa terra?

L'apostolo Giovanni dice che le opere che compiamo su questa terra ci seguiranno anche nell'eternità. Noi, ogni giorno che passa, ci costruiamo il nostro futuro di gloria o di condanna. Se le nostre opere sono buone avremo per sempre la vita di Dio, se sono malvagie ci trascineranno nella perdizione eterna. Tuttavia la misericordia del Padre è così grande e il sacrificio della croce di Cristo è così infinito nell'amore che possiamo sempre contare su di esse fino alla fine della vita terrena. Il ladrone che sulla croce dopo una vita disgraziata, piena di male e di colpe commesse, si ricorda di pregare e si affida al Signore, proprio prima di morire riscatta tutta la sua esistenza con una richiesta di perdono tanto che Gesù gli può dire: «Oggi sarai con me in Paradiso» (Lc 23, 43). Ma questo comporta un sincero pentimento del cuore, e solo Dio può giudicare su questa sincerità. Sant'Agostino afferma: «Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te» (Sermo CLXIX, 13) che significa: chi ti ha creato gratuitamente, per puro dono, non può salvarti se tu non vuoi, perché rispetta la tua libertà fino alla fine. Quando Gesù dice di amare anche i nostri nemici e quelli che ti hanno fatto del male, indica che possiamo cambiare il cuore anche dei peggiori criminali con la nostra preghiera e il nostro perdono.

7. È l'anno del Giubileo della misericordia: misericordia sì, ma se c'è un serio proposito di riscatto da parte di chi ha bisogno di misericordia... Non le pare? Altrimenti la parola "perdono" perde di significato, viene svilita e non porta da nessuna parte.

Un comportamento che scandalizzava i farisei e scribi del tempo di Gesù era proprio quello di perdonare senza chiedere previamente di riconoscere i propri peccati. Così fa con Zaccheo o l'adultera o i suoi stessi accusatori che sotto la croce lo bestemmiano e lo deridono e vengono perdonati anche se non hanno chiesto di esserlo e dopo che sono stati perdonati continuano a comportarsi malevolmente verso di lui. Perché seminare il grano nel deserto dove non nasce niente? Perché se tu semini nel nome di Dio anche il deserto rifiorirà e ne avrai un campo di grano vastissimo. Così farà santo Stefano con quelli che lo stanno lapidando e continueranno a farlo anche dopo essere stati perdonati. Il bene si deve fare perché è bene e ci rende figli di Dio che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Il bene produce bene per chi lo fa anche se non viene accolto da chi ne è destinatario. Gesù nelle beatitudini ha detto: «Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli» (Mt 5,11-12).

8. L'impressione è che si stia andando verso una progressiva scristianizzazione delle nostre popolazioni. Quali le cause secondo Lei?

La Chiesa nei suoi ormai oltre duemila anni di storia ha vissuto periodi ben più neri e difficili dei nostri. Sono stato con i vescovi del Piemonte in Albania, una terra dove l'ateismo di Stato era così duro che aveva distrutto ogni speranza. Per trentacinque anni il regime più chiuso e rigido del mondo sul piano della persecuzione dei credenti aveva distrutto tutte le chiese, i cimiteri, e fatto tanti martiri. Persino i nomi delle persone che richiamavano un santo cristiano venivano cambiati e niente poteva contrapporsi al potere di chi voleva sistematicamente distruggere ogni retaggio della religione. Dopo tutti questi anni il regime crollò e la fede, la Chiesa e le altre religioni sono risorte più forti di prima. In un decennio hanno ricostruito tutte le chiese, i monasteri, i cimiteri e la gente è tornata ad esprimere pubblicamente la fede. La Chiesa non si può distruggere, lo aveva detto Gesù stesso: le porte degli inferi non potranno mai prevalere sulla sua Chiesa e sulla fede dei credenti. Ogni cristiano diventi luce con la sua testimonianza per chi gli è prossimo; allora quella luce del suo amore a Cristo e ai poveri illuminerà la coscienza e l'esistenza di altre persone, facendosi strada nei cuori anche di chi sembra molto lontano dalle nostre parrocchie, ma che forse non è poi così lontano da Dio. Attende però che qualcuno gli riveli con la sua vita che Dio è lì vicino a lui e lo ama comunque.

9. Il cristianesimo e l'islam: è possibile una vera integrazione?

Parlerei di dialogo a partire dai testi sacri di entrambe le religioni più che dai discorsi, perché in questo modo è possibile, come ho avuto modo di verificare più volte in questi anni, trovare dei punti di incontro non solo sul fare insieme, ma anche su alcuni valori spirituali e religiosi di fondo. L'esempio dei papi San Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco ad Assisi ce lo dimostrano molto bene. Essi hanno riunito insieme tanti esponenti di diverse religioni per dare un segnale di impegno concreto da parte di tutti per la pace fondata anche sul rispetto reciproco, il dialogo e l'impegno a educare e promuovere nelle rispettive



religioni la volontà di costruire un mondo dove la fede in Dio sia principio e fonte di pacificazione e di fratellanza. Dialogo e incontro non significa azzerare le differenze che restano. Nel nostro Paese, inoltre, c'è la necessità di riconoscere (perché è un fatto obiettivo oltre che storico) che le radici della nostra storia e della stessa democrazia stanno nella tradizione civica e cristiana che ha forgiato la storia, la vita, la cultura, le espressioni letterarie, artistiche, economiche e sociali del nostro Paese.

10. Scienza e fede possono coesistere?

Sì, perché sia la fede che la scienza derivano dalla stessa radice che è Dio, fonte prima dell'intelligenza dell'uomo, che permette di accoglierne la rivelazione e di scandagliare i segreti del creato. Sant'Agostino afferma che l'intelligenza appella alla fede e la fede a sua volta appella all'intelligenza, per dire che l'una e l'altra sono come due sorelle che camminano di pari passo. Lumen Fidei è il titolo dell'enciclica iniziata da Benedetto XVI e completata da Papa Francesco. La fede che si apre al mistero insondabile di Dio è anche in continua ricerca, per cui il credente non è arrogante o presuntuoso, ma umile e aperto a riconoscere i segni di Dio nella realtà scientifica oltre che nel creato. A sua volta la ragione non può ritenersi assoluta e indipendente sul piano etico perché è a servizio dell'uomo; per cui anche la ricerca non può giustificare qualsiasi utilizzo strumentale della persona come fosse un prodotto di laboratorio o una qualsiasi particella anonima della natura.

11. La pace, dono meraviglioso! Come riuscire ad alimentare giorno dopo giorno questa fiaccola e non lasciare che si spenga nel cuore dell'uomo?

La pace è certamente uno dei doni più grandi che Dio ha dato all'uomo e che va conservato, difeso e promosso in ogni modo. Pace non significa solo mancanza di conflitti e di guerre ma sostegno previo perché tante tragedie siano scongiurate ad ogni costo. Sempre è possibile farlo se, con buona volontà e impegno di tutti, si ricorre al negoziato, al dialogo e all'incontro. Ma occorre avviare da molto lontano questo processo a cominciare dalle nuove generazioni con un'educazione ed una formazione alla pace come elemento che attraversa tutta la vita della società. La mirabile enciclica Pacem in terris di San Giovanni XXIII delineava con chiarezza i fondamentali della pace da sostenere in ogni modo a cominciare dalle scuole e dal tessuto di ogni società: la verità e la libertà, la giustizia e l'equità tra poveri e ricchi. Principi che sembrano a volte lontani dal discorso sulla pace mentre ne sono le premesse indispensabili se vogliamo che la pace resista alle pressioni del potere e della ricerca dei propri interessi economici o politici. Il prossimo annuncio del Natale con gli angeli che cantano pace in terra agli uomini di buona volontà, ci sproni tutti, ciascuno nel proprio piccolo quotidiano, a contribuire a costruire un mondo di pace vera che regoli i nostri rapporti reciproci e promuova una cultura della pace per tutti.

Grazie della sua disponibilità. Anche se siamo andati per accenni, sugli argomenti trattati, molto è opportuno riflettere. Ci ha fatto un grande dono, carissimo Monsignore, illuminandoci con il suo pensiero. Ci rimanga sempre vicino affinché i buoni propositi vengano concretizzati per puntare sempre più in alto nella via del bene pur con i nostri limiti e le nostre umane debolezze.

Giorgio Oitana

Alpini

L'anno, che sta per volgere al termine, ha visto il Gruppo Alpini di Cercenasco mantenere sempre vivo il ricordo di coloro i quali hanno sacrificato la loro giovane vita per la nostra libertà, ma anche svolgere molte altre attività, tra le quali, la realizzazione della nuova sede. E sì, la nostra "vecchia" sede, ubicata nel locale dove ai tempi del cinematografo parrocchiale si srotolava la pellicola dalla confezione di latta circolare usata per il trasporto, per poi a sua volta riarrotolarla sulle bobine della macchina di proiezione, ed infine, proiettarla sullo schermo del salone sottostante, è ora diventata sala di gestione del suono e luci da parte dei tecnici che lavorano alle rappresentazioni teatrali, sempre più frequenti nel multifunzionale salone parrocchiale. Per tale ragione gli Alpini hanno spostato la loro sede nei locali gentilmente messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. I locali su menzionati sono ubicati sopra l'asilo, dove aveva sede l'Associazione Asilo Vecchio e nei quali si tenevano le lezioni di musica e, prima ancora, erano usati come magazzino della Pro loco. La nuova sede è stata oggetto di riteggiatura e migliorie varie, quali l'impianto elettrico, con sostituzione di interruttori e prese oramai obsolete con altre a norma. Ora, dopo parecchie ore di lavoro di molti volontari, la sede è pronta per essere inaugurata e vissuta appieno da tutti i soci del gruppo.

Adunata nazionale ad Asti.

Il 14 Maggio scorso diversi Alpini cercenaschesi hanno partecipato all'89° Adunata nazionale svoltasi nella vicina e accogliente città natale di Alfieri. Sono trascorsi 21 anni dalla precedente Adunata e dopo 22 dalla tragica esondazione del Tanaro, che ha visto molti paesi del Cuneese e dell'Astigiano coinvolti in quella grave calamità naturale, Asti in primis, e che anche noi abbiamo vissuto con paura e trepidazione nelle giornate di Giovedì 24 e Venerdì 25 Novembre.

La Domenica della sfilata e alcuni baldi temerari anche nei giorni precedenti la sfilata hanno vissuto appieno l'attesa, in compagnia di parecchi congedati della Fanfara Alpina Taurinense che, con i loro strumenti sempre funzionanti per la quasi totalità delle giornate di festa, hanno portato musica e allegria agli Alpini e non per le vie della città.

Raduno del 1° raggruppamento

Altro impegno alpino è stato l'annuale raduno interregionale del primo raggruppamento, svoltosi a Susa l'11 Settembre. Anche per questa manifestazione parecchi Alpini, di cui alcuni accompagnati dai familiari, hanno voluto essere presenti alla manifestazione che vede ogni anno gli Alpini di Francia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta sfilare assieme.

Raccolta Banco alimentare

Lo scorso Sabato 26 Novembre, gli Alpini hanno messo a disposizione il loro tempo libero per la raccolta di generi alimentari a lunga conservazione, destinato alle persone in difficoltà economica. Il raccolto è stato di 244,4 Kg. Si ringrazia la popolazione tutta per la generosità dimostrata.

Il nostro socio Guido Novarese è andato ad Arquata del Tronto a presidiare il territorio.

Vincenzo Laurenti
Presidente Gruppo ANA di Cercenasco



Arquata del Tronto, 11-19 Novembre

Anche il Comune di Torino ha risposto all'appello dell'ANCI per il sostegno ai territori terremotati. Oltre ad alcuni impiegati amministrativi, la Polizia Municipale partecipa con una turnazione settimanale di 6 agenti più un Coordinatore (che hanno aderito alla richiesta di personale volontario) per la gestione della logistica, della viabilità e della sicurezza nelle zone assegnate. Ogni venerdì parte un nuovo contingente (per essere sempre in forma ed operativi) che rientra il Sabato successivo, riferisce il Commissario Guido Novarese, Capo-missione del XII° Contingente. “Le condizioni climatiche, sempre più rigide e con la neve che inizia ad imbiancare le vicine cime, non consentono la vita in tendopoli; infatti tutta la popolazione è stata spostata sulla costa in alloggiamenti meno provvisori”. Sistemati in un Albergo sito ad Acquasanta Terme, insieme a sfollati dalle case distrutte, restiamo colpiti dal loro dolore e dalla grande dignità con cui lo affrontano. In attesa della cena e nel dopo cena, ascoltiamo i loro racconti e cerchiamo di dare loro una semplice parola di conforto. Ci rendiamo conto che è molto difficile superare questa tragedia, ma speriamo di essere utili anche in questo modo. Dista impressione un uomo che ci chiede perché vivere, dopo aver perso moglie, figlio, nuora, nipoti e tutto il resto. Ogni tanto, un rumore cupo aumenta, come una caldaia in accensione: è una nuova scossa. A nervi saldi scattiamo, pronti ad uscire, ma la scossa termina in breve tempo. Vedremo la prossima, certo che questo non aiuta. A circa 10 km. è sistemato l'ufficio mobile, che è la nostra base operativa, posto vicino ai container, nei quali sono sistemati gli uffici amministrativi del Sindaco e del Segretario comunale del Comune di Arquata del Tronto, Comune dichiarato “zona rossa”. Di fatto, controlliamo gli accessi dei residenti e degli autorizzati, e chi non risponde a queste caratteristiche non può accedere alla “zona rossa”; bisogna arginare al massimo non solo l'eventuale sciacallaggio, ma anche i semplici curiosi. Ormai non vi sono più le scuole nelle tende, tutti i bambini sono via e così la gioventù. Sulla S.S. 4 “Salaria”, strada che collega le frazioni di Arquata e che conduce a Roma distante 150km, tutte le attività sono chiuse; non vi è più nessuno. Si attendono le casette prefabbricate, per far tornare la vita in questi comuni disastrati, TERREMOTO PERMETTENDO!

Guido Novarese

Processione Corpus Domini

Come ogni anno, anche nel 2016 gli Alpini di Cercenasco hanno presenziato alla solenne processione del “Corpus Domini”, svoltasi nella serata di giovedì 26 maggio. È consuetudine infatti che tutte le associazioni presenti sul territorio partecipino alla funzione durante la quale il Santissimo Sacramento viene trasportato per le vie del paese, in mezzo alla vita della comunità. Fino a qualche decennio fa, era compito degli sposi dell'anno accompagnare l'Ostia Consacrata, sorreggendo il baldacchino durante il corteo; col tempo, tale onore è passato agli Alpini. Ultimamente non è più in uso il baldacchino e ci si limita a scortare l'Ostensorio sotto un prezioso ombrello fra due candelabri. Da quando la nostra parrocchia ha dovuto condividere il parroco con i vicini di Scalenghe e Vigone e la processione si svolge alternativamente in uno dei tre Comuni, è diventata una bella usanza che gli Alpini dei tre paesi partecipino alla cerimonia tutti assieme, vincendo il retaggio di antichi campanilismi. per fortuna, ormai soniti.

Funerali Don Grande

Con infinita tristezza, mista a sentimenti di affetto, stima e riconoscenza, gli Alpini di Cercenasco hanno voluto accompagnare il loro socio più illustre, don Grande, all'ultima sua dimora terrena. Nell'assolato meriggio del 15 luglio scorso, hanno atteso la cara salma in piazza Ceppi per portarla a spalle sino all'altare dove, durante la cerimonia funebre presenziata dall'Arcivescovo Monsignor Nosiglia e da diversi altri sacerdoti, hanno piantonato il feretro. Al cimitero poi il gagliardetto del Gruppo Alpini ha salutato per l'ultima volta il caro don Grande prima della tumulazione.

Con la sua scomparsa se ne è andata un' intera epoca, una fetta della vita di ogni Cercenaschese che abbia più



di vent'anni. Ma di lui non resta solo il ricordo: il suo grande esempio di vita, onestà, concretezza e abnegazione lascia in tutta la nostra comunità un profondo segno indelebile. Dopo aver vissuto lo strazio della guerra e della prigionia, l'Alpino don Grande ha dedicato tutta la sua vita agli altri e, in particolare, alla parrocchia di Cercenasco, alla quale il suo cuore è rimasto profondamente legato. Gli Alpini di Cercenasco lo ricorderanno per sempre come un padre burbero ed affettuoso, pronto a correggere ed a sostenere, come un fratello maggiore cui appoggiarsi, come “uno di noi”, ma ben più saggio.

Grazie, don Grande.

Processione San Firmino

La processione del Santo Patrono costituisce ancora nel nostro paese un importante momento di aggregazione comunitaria, legato alla devozione per San Firmino che molte generazioni fa i cercenaschesi hanno scelto come protettore. È motivo di orgoglio per gli Alpini di Cercenasco avere il privilegio di portare la statua di San Firmino in processione. Siccome l'età media degli Alpini tende inesorabilmente ad elevarsi da quando è stato abolito il servizio militare obbligatorio, da qualche anno il trasporto della statua avviene tramite l'utilizzo di un veicolo appositamente costruito dagli Alpini stessi, in modo da alleviare lo sforzo fisico. San Firmino perdonerà certamente questa concessione alle moderne tecnologie, consapevole

che la devozione nei suoi confronti rimane immutata e sincera, seppure espressa con minor fatica!

Franco Ponzì



DON GRANDE

Don Giovanni Battista Grande

Il 12 luglio 2016 sarà una data che resterà impressa nella memoria dei cercenaschesi per molto tempo: il caro Don Grande ci ha lasciati.

Don Grande è stato parroco a Cercenasco dal 1968 al 1997; appena arrivato ha ridato vita all'oratorio fornendo, per i giovani di allora, un punto di incontro e di aggregazione. Ricordo gli spettacoli che organizzava coinvolgendo tutti, dai più piccoli ai più grandi; le gite di pellegrinaggio; i primi cineforum ed il primo bar interno all'oratorio completamente a self-service; per non parlare dei tornei a calciobalilla o a ping-pong o l'organizzazione di corse campestri. Per tutti coloro che sono nati e cresciuti a ridosso di quegli anni è stato un punto di riferimento sia morale che spirituale. Molti di noi hanno subito i suoi rimproveri che sono sempre serviti a farci crescere con dei sani principi. Il suo carattere era molto forte, ma aveva una grande bontà d'animo. Tutti si ricorderanno della sua eredità e non parlo dell'eredità materiale che ci ha donato, ma di quella morale e spirituale che nessun soldo può comprare.

Molte volte ricordava i tempi della sua prigionia in Germania, nelle miniere di carbone, quando aveva 20 anni; ci raccontava che d'inverno mangiavano patate fredde per non morire di fame e che dopo una giornata di duro lavoro a scavare nelle miniere gli davano una fetta di pane nero e una scodella di minestra calda che conteneva di tutto (compresa la segatura!); una sola volta gli hanno dato 2 pagnotte di pane bianco, buttando il pane per terra nella cella dove dormivano; ma essendo presenti più di 20 uomini, alla fine ciascuno di loro ha solo mangiato briciole. E poi la liberazione nel 1945 e il lento ritorno a casa dove sua madre non lo riconobbe talmente era dimagrito. In seguito ai tormenti da lui patiti mentre lavorava a Saarbrücken come prigioniero, nel 2013 ricevette dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana la medaglia d'onore per gli ex-internati e per i deportati. Medaglia che gli è stata consegnata dal sindaco di Cercenasco alla presenza del sindaco di Pancalieri e del presidente degli Alpini di Cercenasco nonché dei parenti e amici.

È stato per tutti noi un esempio di vita e di umanità. È guidato da questo spirito, ha deciso di donare il suo patrimonio personale, frutto di eredità della sua famiglia, in beneficenza: alle suore di Pancalieri, dove ha vissuto per 19 anni, alla parrocchia di Cercenasco, di cui è stato parroco per circa 30 anni ed al Comune, manifestando così di fatto un grandissimo attaccamento a questa comunità cercenaschese che gli ha sempre voluto bene.

Il sindaco e l'Amministrazione Comunale alla lettura del testamento sono rimasti meravigliati: pur conoscendo Don Grande e pur andando molto sovente

a fagli visita presso la casa di riposo di Pancalieri, tuttavia non si attendevano un gesto di magnanimità e di fiducia così grande, sebbene già in passato avesse donato una cifra ingente alla casa di riposo Ceppi di Bairols (più di 100 milioni delle vecchie lire) in occasione della ristrutturazione dell'ente.



Non appena si è venuti a conoscenza dell'importo, subito si è pensato a qualcosa che potesse essere attinente ai suoi pensieri, qualcosa che potesse renderlo soddisfatto se fosse stato ancora vivo e vegeto. Ed è stata subito individuata la ristrutturazione della casa parrocchiale

(oratorio) con rifacimento dell'edificio adiacente, ad oggi adibito a scuola materna.

Ha voluto essere sepolto nella cappella di Cercenasco costruita dal Comune in memoria dei suoi parroci.

Grazie Don Grande per il dono più prezioso che ci hai regalato: l'amore che hai voluto manifestare nei confronti di questa comunità.

Riposa in pace.

Filiberto Vaglianti

Discorso in morte di Don Grande

Cari Amici, non è semplice intervenire in un'occasione come questa, senza che l'emozione prevalga sulle parole ed i ricordi di un passato ancora recenti disegnano con contorni ben delineati una figura fortemente straordinaria nella sua originale quotidianità. Uomo energico e risoluto combattente, con alle spalle l'esperienza terribile del dolore e del travaglio estremo nei campi di sterminio, divenuto educatore tenace ed intransigente in mezzo al popolo che Dio gli aveva affidato. Sempre però con l'umanità di cui abbondava e che sapeva spargere a piene mani per diffondere e far lievitare intorno a sé pace e concordia. S'accavallavano nella mente reminiscenze e pensieri, ma uno in particolare è stato significativo e non posso passare sotto silenzio: la consegna della medaglia d'onore agli ex-deportati ed internati nei lager nazisti, concessagli dalla presidenza del Consiglio dei Ministri. In quell'occasione vidi «un alpino» profondamente toccato ed emozionato nei suoi sentimenti più reconditi. Questo era e sarà sempre per tutti noi che lo abbiamo conosciuto: una persona vera e concreta, con doti realizzative non comuni, il carattere per portare a termine i propri sogni a favore di una comunità da lui amata senza limiti. Solo chi ama è capace di soffrire perché si lascia segnare profondamente dagli avvenimenti e, così facendo, guadagna per sé e per gli altri una profondità che nel tempo resta il segno della grandezza del suo animo.

Ciao Don Grande: amico, guida, esempio, dirigi sempre i nostri passi per le vie del bene!

Grazie a nome di tutta la comunità

*Il sindaco
Teresa Rubiano*



Don Roberto

In questo periodo abbiamo vissuto la gioia della visita pastorale del nostro vescovo, un evento che accade raramente; l'ultima infatti è stata fatta 12 anni fa. In questa visita abbiamo visto la sua attenzione verso la gente, verso il nostro territorio. Abbiamo scoperto il Vescovo come tessitore di rapporti di connessione ricco di umanità, capace di ascoltare e di dialogare, sensibile alle gioie e partecipe dei dolori della gente che gli è stata affidata. Raccoglieremo i consigli e gli orientamenti che vorrà donarci. Lo ringraziamo per la sua dedizione e voglio ancora offrirvi un pensiero sul Natale.

In questi giorni di Natale, anche nei paesi dove domina l'inverno più crudo, un tepore spirituale invade le case. C'è qualcosa nell'aria come in nessun altro tempo. Un clima che dice un avvento. Non tutti ne parlano, ma tutti lo sentono. Anche coloro che non credono in Dio inventano qualche favola o personaggio per giustificare l'esigenza che avvertono di rallegrarsi, di gioire. Da settimane ormai, specie nelle città più grandi, le strade, i negozi, le case risplendono di luci, si ammantano di colori. E a Natale, poi, ogni cuore diventa più buono. I doni che molti si scambiano ne sono un'espressione. È bella questa consuetudine.

Come si potrebbe pensare ad un anno senza Natale? Eppure noi avvertiamo che nella società di oggi qualcosa manca... anche a Natale. Tutta questa esteriosità fatta di canti, di addobbi, cene e feste, non è bilanciata da una profonda meditazione su cosa sia il Natale. Ma chi festeggiamo? I nostri ragazzi? Noi stessi? O chi? La festa d'inverno?



Non è forse Gesù, il dimenticato da tanti, il centro, l'unico e solo centro di questa grande festa dell'anno? Sì, è Lui. Vogliamo far risuonare il suo nome sopra ogni altro canto; far brillare la sua luce più che ogni altro lume esteriore. Gesù, l'Emmanuele, il «Dio con noi», spiega il Natale. Sì, perché il Figlio di Dio, circa duemila anni fa ha preso la nostra carne, è nato fra noi bimbo come ogni altro bambino. E ha fatto tutto ciò per condividere la nostra vita, crescere, lavorare come noi. Natale dice l'amore che Dio ci vuole. In fondo questo è il Natale: Dio, dall'alto del cielo, è

voluto entrare nella storia degli uomini, facendosi lui stesso carne e sangue. La cosa più incredibile: un Dio che diventa uomo. Gesù bambino è il dono più straordinario che il Cielo abbia fatto alla terra; Natale ci grida che Dio ci ama, che Dio è Amore. E noi non siamo autentici cristiani se non diamo al Natale il suo giusto significato. Dobbiamo far eco agli angeli che l'annunziarono ai pastori e non trascurare nessuna occasione per avvertire i fratelli, gli amici, i compagni, il mondo, che l'Amore è sceso sulla terra per ciascuno di noi; che nessuno a Natale deve sentirsi solo, abbandonato. Dio si è fatto uomo per l'intera umanità, quindi per ciascuno di noi. E dunque festa per tutti, gioia per tutti, pace per tutti.



Papa Francesco ci suggerisce come celebrare bene il Natale: cercare Gesù nell'altro «... nel quale riconoscere un fratello, perché da quando è accaduto il Natale di Gesù, ogni volto porta impresse le sembianze del Figlio di Dio. Soprattutto quando è il volto del povero, perché da povero Dio è entrato nel mondo e dai poveri, prima di tutto, si è lasciato avvicinare».

Auguri a tutti

Don Roberto

DON ROBERTO

SAGRA 2016

Sagra 2016

Nell'ambito della Sagra d'la Baciaja, la serata dedicata a "Cerce 'n bianc", quest'anno, ha visto la partecipazione di circa 1.800 persone. Il canovaccio è sempre stato lo stesso: alla modica spesa di 5€ la Proloco offriva la pasta ed il dolce (quest'anno di due tipi: crostata e sorbetto al cioccolato).

La festa è poi proseguita sulla Piazza del Molino. Fortunatamente, anche quest'anno, il cielo è stato clemente e il temibile acquazzone si è manifestato solo intorno alle 3 quando ormai i festeggiamenti erano terminati.

Le manifestazioni sono poi proseguite la settimana successiva con l'organizzazione al giovedì sera della edizione della "Corrida". Diversi artisti si sono avvicendati sul palco organizzato nel Centro Sportivo S.S.D. Sport & Fun di Mario Di Carmine. Un plauso va agli organizzatori che hanno saputo diligentemente coinvolgere tutte le fasce della popolazione.



Bravi anche i 4 presentatori. Un ringraziamento doveroso, oltre ai concorrenti, deve essere fatto a tutto il pubblico che ha animato la serata con applausi oppure con i tradizionali "battiti di coperchi".

Nello stesso periodo Ferruccio Elia ha organizzato una gara di ciclo-cross non competitiva in località Ponte Lemina con molte

adesioni. E si è entrati così nel clou della Sagra con le tradizionali "A spass arlongh d'la Lemna" camminata e corsa non competitiva con ricchi premi il venerdì sera. La partecipazione, come di consueto, è stata elevata con circa 200 iscritti: ed alla fine pasta party per tutti i partecipanti!

Ricalcando il successo dell'anno scorso, il venerdì dopo le 22, il gruppo DiscoMania ha rispolverato i vecchi successi degli anni 80-90 coinvolgendo la popolazione di tutte le età. Al sabato sera, dopo l'inaugurazione del restauro della Cappella Sant'Anna e della mostra delle case in pietra del signor Rossa, si è aperta la "The Street Art", la via dell'arte, con l'esposizione da parte degli artisti locali di pitture e/o raffigurazioni. Anche gli alunni della scuola dell'infanzia assieme a quelli della scuola primaria hanno esposto i loro capolavori che quest'anno consistevano, per i più piccoli, nel predisporre un piccolo giardino botanico.

Dopo la grigliata a base di costine, salsiccia e rane, verso le 22,00 si è dato inizio alle danze con un disc-jockey che ha intrattenuto il pubblico con balli moderni e con la fantastica Festa della Spuma. La Sagra è continuata il giorno successivo con il "Mercatino delle pulci" al mattino e i tradizionali intrattenimenti della domenica pomeriggio con la premiazione del "Concorso Letterario Mario Mosso" e l'esibizione della scuola di ballo di Cercenasco AsD TATTOO. Alla sera ripresa dei festeggiamenti con servizio no-stop di rane fritte e



grigliate di carne e balli con le orchestre di ballo liscio più importanti del circondario. L'ultimo "colpo di coda" della Sagra si è presentato il martedì sera con la tradizionale "Cena della sagra" e con la straordinaria partecipazione dell'orchestra «Le Mondine».

Anche San Firmino, ha avuto il suo spazio; infatti dopo la tradizionale gara delle torte tenuta il venerdì sera, al sabato sera si è tenuta una serata di solidarietà per i terremotati di Accumuli, Arquata e Amatrice. L'intero incasso (3.000 euro) è stato devoluto al Comune di Accumuli. Dal primo pomeriggio della domenica, nella Piazza del Municipio con l'aiuto degli animatori, si sono tenuti i giochi dei ragazzi con un occhio di riguardo per i più piccoli tramite messa a disposizione dei gonfiabili e lo zucchero filato e, nel tardo pomeriggio, spettacolo del mago; nel frattempo i papà e i nonni disputavano la gara a bocce.

Non mi stancherò di ringraziare il direttivo della Pro-Loco che, in cooperazione con l'Associazione Artigiani e Commercianti, sa diligentemente organizzare queste manifestazioni introducendo ogni anno delle novità su degli eventi ormai consolidati e punto di riferimento per i paesi limitrofi. Grazie ragazzi! Continuate così! Portate avanti il nome di Cercenasco, perché tutti sappiano che siamo fieri di essere cercenaschesi e di vivere in un paese così accogliente e laborioso!

*Vice-Sindaco
Filiberto Vaglianti*



**Info Point
Piazza Ceppi
Orari: Sabato ore
10-11
Centro Ricreativo
Polivalente Piazza
del Municipio
Orari: tutti i giorni
20-23
Mercoledì 10-11**

Inaugurazione Restauri

Il 25 giugno, in occasione della ormai famosa e tradizionale "Sagra dlla baciaja", è stata presentata alla popolazione di Cercenasco l'opera di restauro degli affreschi del Maestro di Cercenasco, siti nella Cappella di Sant'Anna, opera sponsorizzata dalla signora Baudi Caterina in memoria di Vaglienti Francesco, Caterina e Pierino. Verso le 19,30 all'arrivo della signora Baudi Caterina, si è provveduto al taglio del nastro e successivamente, mentre la popolazione presente prendeva posto nella piccola Cappella, un gruppo di bravissimi e giovanissimi studenti del Conservatorio di Cuneo (fra cui anche un nostro concittadino - Vaglienti Vittorio) intonava note



musicali armoniose per chitarra classica. La cerimonia è proseguita con un breve discorso del parroco che ha illustrato un po' di storia degli interventi effettuati su questa Cappella ed il lavoro compiuto per il restauro degli affreschi, mostrando il lavoro svolto con confronto fra il "prima" ed il "dopo" restauro. Si può affermare che le figure che sembravano perdersi nella volta della cappella come fantasmi che si dissipano nell'aria, ora hanno preso consistenza e colore, riportando gli affreschi alla bellezza originale di un tempo. Si è poi passati all'inaugurazione della targa ricordo dedicata alla signora Baudi affissa sulla parte sinistra della Cappella ed il sindaco ha ringraziato calorosamente l'aiuto economico che ha permesso di proseguire il restauro ricordando che gli interventi del Comune e della Curia non sarebbero stati sufficienti per portare a termine il lavoro che si era fin da subito dimostrato problematico: infatti occorreva prima di tutto mettere fine alle infiltrazioni di acqua provenienti dal tetto; poi occorreva impiantare un sistema di allontanamento dei piccioni che sono stati una delle principali cause del degrado e delle infiltrazioni; inoltre occorreva otturare le varie fessure che si erano presentate col tempo; ed infine restaurare gli affreschi. L'evento è proseguito con l'illustrazione del progetto rivolto alle scuole elementari della dott.ssa Saracco, progetto dedicato allo studio delle emotività e degli stati d'animo presenti negli affreschi della Cappella. Si è poi tutti convolati al lauto banchetto della Sagra, saggiamente orchestrato dalla ormai consolidata sinergia fra Pro-Loco e Associazione Artigiani e Commercianti.

**Vice-sindaco
Filiberto Vaglienti**

100Anni e non sentirli!

Chi fosse andato, il 3 agosto scorso, all'officina Cappa di Cercenasco avrebbe trovato un cartello che ne comunicava la chiusura per quel giorno. Inusuale la motivazione: per festa di compleanno. Ancora più strano un altro cartello che invitava tutti i clienti, alle 17, «a brindare con noi per festeggiare i 100 anni di nostro padre».



C'era quasi tutto il paese ad onorare i 100 anni di Matteo Cappa, attorniato dai figli Giovanni, Maria, Santina, Luciano e Daniela, i nipoti, i parenti e gli amici. Ultimo ex combattente, reduce

della campagna del Nordafrica, sembrava che la vita nei suoi confronti fosse iniziata in salita. L'esperienza traumatica della guerra, combattuta nel deserto di Tobruc, affiora subito nel suo racconto; ancora adesso dubita che chi ascolta possa capire la drammaticità dell'inferno del combattimento, quando la morte di tanti compagni lo circondava. Il ritorno per lui fu considerato un miracolo della Madonna. In prigionia, con gli inglesi, perfezionò la sua capacità di aggiustare le macchine e tornato in paese tirò su l'officina. Vi spese tutte le sue energie, per ampliarla, sorretto dalla passione dei figli che impararono il mestiere da lui. Nel rispetto però delle festività: dai Cappa si lavorava sodo nella settimana, ma la domenica no. Matteo non ha mai perso una messa, a volte addirittura ne prendeva due, per un debito di riconoscenza al Signore per avergli permesso di tornare a Cercenasco.

Qual è dunque la ricetta per arrivare a 100 anni, e arrivarci bene a casa propria, con la mente lucida, ancora in grado di dare suggerimenti sul lavoro? Per il figlio Giovanni, il segreto è «Alzarsi da tavola con un po' d'appetito, e seguire una vita regolare». Per il sindaco Teresa Rubiano, che a nome del comune gli ha consegnato una pergamena, Matteo è sempre stato sereno con se stesso e con gli altri, disponibile, in grado di risolvere i problemi che gli venivano richiesti.

Con prontezza di spirito, a chi si congratulava con lui, Matteo ha dato l'appuntamento tra cento anni, per festeggiare il suo secondo centenario. Gli auguriamo di raggiungere questo traguardo, nella tranquillità di vita che lo contraddistingue

Quest'anno evento eccezionale per Matteo Cappa (Tucio) che ha festeggiato i suoi primi 100 anni! A lui i migliori auguri dell'Amministrazione Comunale e della redazione del «Filo».

Il pilota dell'aeronautica dell'Argentina Walter Gerardo Aisassa ha visitato i luoghi nati dei suoi nonni. Il sindaco lo ha accolto assieme a tutti i suoi parenti di Cercenasco e di Vigone e lo ha insignito cittadino onorario con tanto di fascia tricolore. Successivamente gli ha donato il libro «Da Cercenasco nel mondo» dove è presente l'albero genealogico della sua famiglia. Per gli emigranti, risalire alle proprie origini rappresenta sempre un momento di felicità e di gioia.



RESTAURO AFFRESCHI «CAPPELLA SANT'ANNA»

Il nostro cammino: ora sta a voi!

Vorremmo, in questa sede, cercare di fare il punto di quanto fatto in questi tre anni di mandato, senza tediarsi con una lista di eventi, corsi e iniziative proposti e realizzati, ma cercando di illustrare quello che è stato il nostro cammino, in modo da dare una via da seguire e migliorare, per chi verrà dopo di noi. Siamo partiti nel 2013 con una squadra quasi completamente nuova, con la consapevolezza che "Associazione Culturale" non significasse solo "biblioteca" e abbiamo quindi cercato di ampliare il raggio di azione dell'associazione, partendo dalle attività già consolidate. Ed ecco allora i corsi di inglese, riproposti anche quest'anno, gli incontri con alcuni autori di libri residenti in zone vicine alla nostra realtà, incontri dedicati ai giovanissimi. In seguito è arrivata la consapevolezza che altre realtà del nostro paese si trovavano, per affinità ed interessi, molto vicine a noi. E fu così che il gruppo AGE (Associazione Genitori) confluì nella nostra associazione, dando vita a nuove avventure, una su tutte Estate Ragazzi, oltre ai vari corsi dedicati ai bambini. Per motivi diversi il direttivo si è modificato, in questi tre anni, perdendo e acquisendo elementi nuovi e diversi, tenendo a caposaldo gli obiettivi iniziali di gestire l'associazione al meglio che si potesse fare. In quest'ultimo anno, in particolare, ci siamo lanciati in alcune attività che, apparentemente, non hanno attinenza con l'aggettivo "culturale", ma che secondo noi concorrono a tale aggettivo nella sua accezione del "fare cultura" e del diffondere determinati atteggiamenti, oltre ad offrire un servizio utile e vicino alla nostra realtà. Ecco quindi il corso di potatura, di cui è prevista una seconda sessione per la prossima primavera. Prima di quell'appuntamento però, è previsto un ciclo di incontri sull'affettività e la sessualità, con alcuni rimandi al problema del cyber bullismo. Come si è capito, i temi legati alla genitorialità ci sono molto cari, tanto da proporre un ciclo di incontri, che si è sviluppato con buona partecipazione durante il mese di novembre, proprio dedicato genericamente al tema dell'essere genitori, affrontato da un punto di vista diverso dal solito, una analisi che parte dalla consapevolezza del "sé", dalla riflessione e meditazione su noi stessi come persone che interagiscono con altri esseri umani.

Ancora, dato che anche la musica è cultura, abbiamo intenzione di organizzare per l'inizio del 2017 un corso di canto corale, aperto non solo ai membri del coro parrocchiale ma a chiunque ami cantare non solo sotto la doccia! Rivolgiamo un caloroso ringraziamento ai volontari che si prendono cura quotidianamente della nostra biblioteca, in particolar modo a Paolo Bertero, indispensabile colonna portante del sistema bibliotecario cercenaschese e di tutti i lettori che attingono dagli scaffali sogni, idee, svaghi e cultura!

Non ci resta quindi che augurare a tutti i lettori del Filo delle serene feste, chiedendo però ad ognuno di voi di pensare di poter dare un contributo all'associazione: a febbraio 2017 ci sarà l'elezione del nuovo direttivo e, come avete visto, c'è spazio per fare ancora tante cose nuove e fresche. Si attendono quindi nuovi candidati, pieni di buona volontà e tante, tantissime idee!

Prima di concludere il nostro mandato, ci permettiamo però ancora di festeggiarci con una cena sociale, a cui siete tutti invitati. Sabato 11 febbraio, con una breve camminata, raggiungeremo il rifugio "Casa Canada", sopra San Pietro Val Lemina, alla luce della luna piena, per poi riscendere a valle dopo un buon pasto caldo! Vi terremo informati sui dettagli e le modalità di iscrizione. Vi aspettiamo quindi alla cena e alle votazioni, pieni di idee e di candidati!

*Presidente dell'Associazione Culturale
Marcello Prina*

Coro

Il Coro Parrocchiale procede nella sua consueta attività di animazione alle celebrazioni eucaristiche e quest'anno alcuni di noi hanno partecipato anche all'animazione di un paio di battesimi. Nel contempo, finalmente, siamo riusciti a rimpolpare le fila con qualche giovane elemento: si sono uniti tre ragazzi nelle file dei bassi e una ragazza nei soprani. Ne siamo tutti molto contenti e speriamo che si proceda in questa direzione con un consueto ricambio generazionale. Nel mese di novembre abbiamo avuto l'onore di ospitare la visita pastorale del Arcivescovo Cesare Nosiglia e nell'occasione siamo riusciti ad animare la Santa Messa, da lui presieduta, con l'ausilio dei bambini, dando testimonianza dell'integrazione che ci può essere tra le diverse generazioni quando si lavora tutti per un medesimo obiettivo. Facendo seguito alle parole di Nosiglia, il quale insiste sulla collaborazione tra i vari gruppi e organi di volontari che sostengono e animano la parrocchia, ricordo di prendere esempio per il prossimo futuro; dobbiamo essere consapevoli che Don Roberto ha una mole di lavoro non indifferente che grava sulle sue spalle e tutti noi dobbiamo cercare di renderci utili, ognuno per le proprie competenze e disponibilità, nel suo piccolo, ad aiutare la comunità parrocchiale nei vari ambiti. Il coro parrocchiale è uno di questi ambiti e auspichiamo vivamente che i giovani abbiamo la volontà di inserirsi nel coro, di rimpolpare le file dei soprani, dei contralti, dei tenori e dei bassi. Rassicuriamo, chiunque voglia inserirsi, che non si richiede nessuna formazione musicale, ma semplicemente un po' di buona volontà nel frequentare le prove per imparare qualche canto nuovo o ripassare gli esistenti. Speriamo con tutto il cuore che all'invito di Don Roberto, quando alla domenica dice "si accettano nuovi volontari", qualcuno accolga l'invito e venga a dare man forte alle voci del coro. Come ben ricordate in occasione del Natale 2014 e 2015 si sono organizzati i due musical su Madre Teresa di Calcutta e San Francesco; è stato un lungo e faticoso lavoro, ma ne è valsa la pena e vi assicuro che la soddisfazione di vedere i due spettacoli ben riusciti, con quattro repliche ciascuno, ci rincuora in modo straordinario, tanto da dire: FORZA, VENITE GENTE! unitevi a noi che insieme possiamo fare grandi cose! La musica per noi è inoltre un momento di aggregazione, stimolo e crescita importantissimo e, proprio per questo, da gennaio avvieremo, in collaborazione con l'associazione culturale, un corso di canto tenuto dalla mezzosoprano Rosy Zavaglia aperto a tutti coloro che abbiamo l'interesse di migliorare la conoscenza del canto e delle proprie possibilità canore. Non per ultimo ricordiamo che il coro prosegue il suo impegno nella raccolta fondi a sostegno di diverse attività missionarie in tutto il mondo: la parrocchia di Don Edward Mwenda in Kenia, l'opera delle Suore della Consolata in Tanzania, l'opera delle Suore del Cottolengo in Ecuador attraverso Suor Franca Pampiglione e l'attività delle Helpers of Mary in India. Ringraziamo tutti coloro che nel corso degli anni hanno sempre sostenuto le raccolte fondi.

Ringraziamo di cuore Franco Betteto, il nostro organista e vero maestro che con tanta pazienza e dedizione ci segue in tutte le prove.

Ringrazio tutti i componenti del coro, ai quali vanno la mia stima per la volontà sempre presente nei vari eventi.

Con l'occasione porgo a tutta la popolazione di Cercenasco i migliori Auguri di un Sereno Natale e Felice 2017.

*Il direttore del coro
Silvano Pampiglione*

**Direttivo
Associazione
Culturale**

Marcello Prina
(Presidente)

Marco Delpiano
(Vicepresidente)

Enrica Cortese
(Tesoreria)

Alessandra Adriani
Stefano Prina

Federica Vaglianti
Marcella Vaglianti

Membri suppletivi
Giorgio Oitana

Silvano Pampiglione
Giovanni Truccone

FIDAS

Volge al termine un anno ricco di attività ed eventi per il Gruppo FIDAS di Cercenasco.

Venerdì 22 aprile si è tenuta presso il Salone parrocchiale una serata di sensibilizzazione alla donazione di sangue, in occasione della quale la dottoressa Stefania Picollo, medico della Fidas ADSP, ha informato i presenti dell'importanza di tale nobile gesto, soffermandosi sulle procedure di raccolta di sangue ed emoderivati e sull'utilizzo di questi ultimi. Alla serata hanno partecipato anche le ragazze ed i ragazzi di Cercenasco che nel corso del 2016 hanno raggiunto la maggiore età ed a cui il Sindaco, come da tradizione ormai consolidata, ha consegnato copia della Costituzione della Repubblica Italiana.

Sabato 23 aprile, alla presenza di Autorità, amici e parenti, si è svolta presso la Casa dei Servizi la



cerimonia di intitolazione della "Sala dei prelievi" al compianto Presidente Giuseppe Andrea Cordero, il quale per più di vent'anni ha guidato il nostro Gruppo conquistandosi la stima e l'affetto sincero di tutti i donatori. Siamo certi che Beppino (ci piace ricordarlo così) sarebbe molto fiero del numero di sacche di sangue, plasma e piastrine che nel corso del 2016 sono state raccolte a Cercenasco (più di 190).

Sabato 19 novembre, in occasione della cena sociale che siamo soliti organizzare ogni anno, 150 persone, tra donatori e simpatizzanti, hanno potuto gustare l'ottima paella preparata da "Manu & Imer". Da ultimo sabato 3 e domenica 4 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali del nostro Gruppo e, in tale occasione, è stato consegnato a ciascun donatore un dolce "pensiero" per le festività natalizie. Per i prossimi 3 anni avrò ancora l'onore di presiedere questo meraviglioso Gruppo potendo contare sulla collaborazione di 6 consiglieri.

Concludo esprimendo il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che, anche se non donatori di sangue, sostengono da tanti anni la nostra Associazione contribuendo alla buona riuscita delle iniziative organizzate.

I migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo.

*Presidente FIDAS Cercenasco
Giancarlo Cavallo*

Cari Amici,

siamo qui per rendere doveroso omaggio ad un nostro concittadino che è passato tra noi lasciandoci un fulgido esempio di dedizione, di impegno e di competente concretezza in svariati campi di servizio. Lo si ricorda attivo e dinamico presidente dell'Associazione Donatori di Sangue del Piemonte fin dall'ormai lontano 1992, nonché capo zona per ben due mandati. Proprio in questa veste è riuscito a convogliare gli entusiasmi soprattutto dei giovani verso un gesto nobile e salvifico che riaccendere la speranza proprio là dove la vita è messa a dura prova o è decisamente in pericolo e potrebbe altrimenti spegnersi.

Oggi proprio per rendere la sua figura perennemente presente in mezzo a noi, laddove con la donazione si esalta il valore più alto dell'animo umano, ci pregiamo dedicargli a futura memoria questa sala prelievi. Siamo certi che, sulla strada da lui tracciata, potenzierà ancora di più il suo contributo, peraltro già notevole, nello spirito di altruismo che da sempre contraddistingue la nostra gente e che in Giuseppe Cordero ha raggiunto la sua massima espressione. Un detto recita «nessuno muore finché qualcuno ne conserva il ricordo».

La sala prelievi che da ora sarà a lui intitolata contribuirà ad alimentare il suo ricordo, stimolo a seminare energie, a produrre coraggio per risollevarlo quello altrui, a creare entusiasmo intorno a sé, a rafforzare la tenacia nel perseguire piccoli e grandi traguardi con la determinazione che vince ogni paura.

Grazie Beppino, per quello che hai fatto, grazie per quello che sicuramente farai standoci sempre vicino ed indirizzandoci verso sublimi e nobili ideali nell'esclusivo interesse di chi ci è prossimo e ci chiede di stargli al fianco nel momento del bisogno.

*Il Sindaco
Teresa Rubiano*



IL LEMINA SI È SDOPPIATO

24-25 novembre 2016

Nessun cercenaschese è così longevo da ricordarsi un'alluvione come quella avvenuta nella notte fra il 24 e 25 novembre. Grazie alla lungimiranza delle amministrazioni precedenti e mettendo in moto la macchina comunale con la collaborazione di associazioni e privati e grazie all'organico progetto realizzato in tre lotti e finanziato con contributi concessi dalla Regione Piemonte, gli effetti di questo terribile evento sono stati limitati. I principali interventi effettuati sul territorio sono stati:

lotto 1) anno 2004: interventi atti a migliorare l'efficienza e la sicurezza dell'alveo del torrente Lemina con lavori di ricalibratura e pulizia ed opere di difesa spondale, interessando principalmente il tratto d'alveo dal confine con Buriasco sino al ponte di via Umberto I°;

lotto 2) anno 2007: interventi atti ad agevolare i deflussi golenali a difesa del centro cittadino con lavori di abbassamento ed opere di attraversamento dei rilevati viari che sbarrano il deflusso delle acque e con contenimento realizzato con opere di arginatura in terra, nuove strutture murarie, interventi di adeguamento e rinforzo su strutture esistenti;

lotto 3) anno 2014: interventi, ancora in fase di realizzazione per la questione di alcuni ritardi nelle firme per quanto concerne "l'accordo bonario", aventi lo scopo di isolare la zona San Isidoro - Borgata San rocco dalle piene golenali e dallo straripamento del reticolo irriguo minore tramite un sistema integrato di contenimento costituito da arginature in terra e da murature al contorno delle aree insediate.

La principale causa dell'alluvione è stata l'erosione nella sponda destra del torrente Lemina dopo il tratto di curva tra il pilone Vignette e Podio con lo sdoppiamento del torrente e la creazione di un nuovo alveo verso la zona abitata della Borgata San Rocco avvenuta verso le 2,30 di venerdì 26 novembre. Fino a quel momento, il continuo monitoraggio effettuato dai volontari della Protezione Civile, dall'Amministrazione e dal personale comunale, ed il sistema di canalizzazione aveva retto bene; anche la chiusura precauzionale delle scuole e

delle principali vie che attraversavano i ponti era stata ben coordinata con i sindaci dei paesi limitrofi. Le acque hanno formato un invaso e, defluendo con difficoltà, hanno alimentato l'area golenale sormontando completamente via delle Lame e via Umberto I° nel tratto dove è stata realizzata la corda molle incanalandosi nelle tubazioni poste sotto la Strada Provinciale SP 139 per poi disperdersi nelle campagne verso Virle. Il sistema di arginatura ed il corretto funzionamento delle paratie messe in opera dai volontari della Protezione Civile hanno consentito che l'enorme quantità di acqua arrivata venisse contenuta nell'area golenale e canalizzata nel percorso previsto anche se, purtroppo, in alcuni casi si sono verificati allagamenti nei cortili e nei piani terreni degli edifici. Certo questo evento alluvionale ci ha impartito una severa lezione di cui dovremo tener conto in futuro perché ha evidenziato delle criticità di cui non eravamo a conoscenza e che forzatamente, per verità non per dolo, non si è potuto prendere a suo tempo in considerazione, esponendosi ad alcuni rischi non marginali. Cercheremo con tutte le nostre forze di lavorare nella direzione di un severo approfondimento per rendere il nostro paese sempre più sicuro anche e









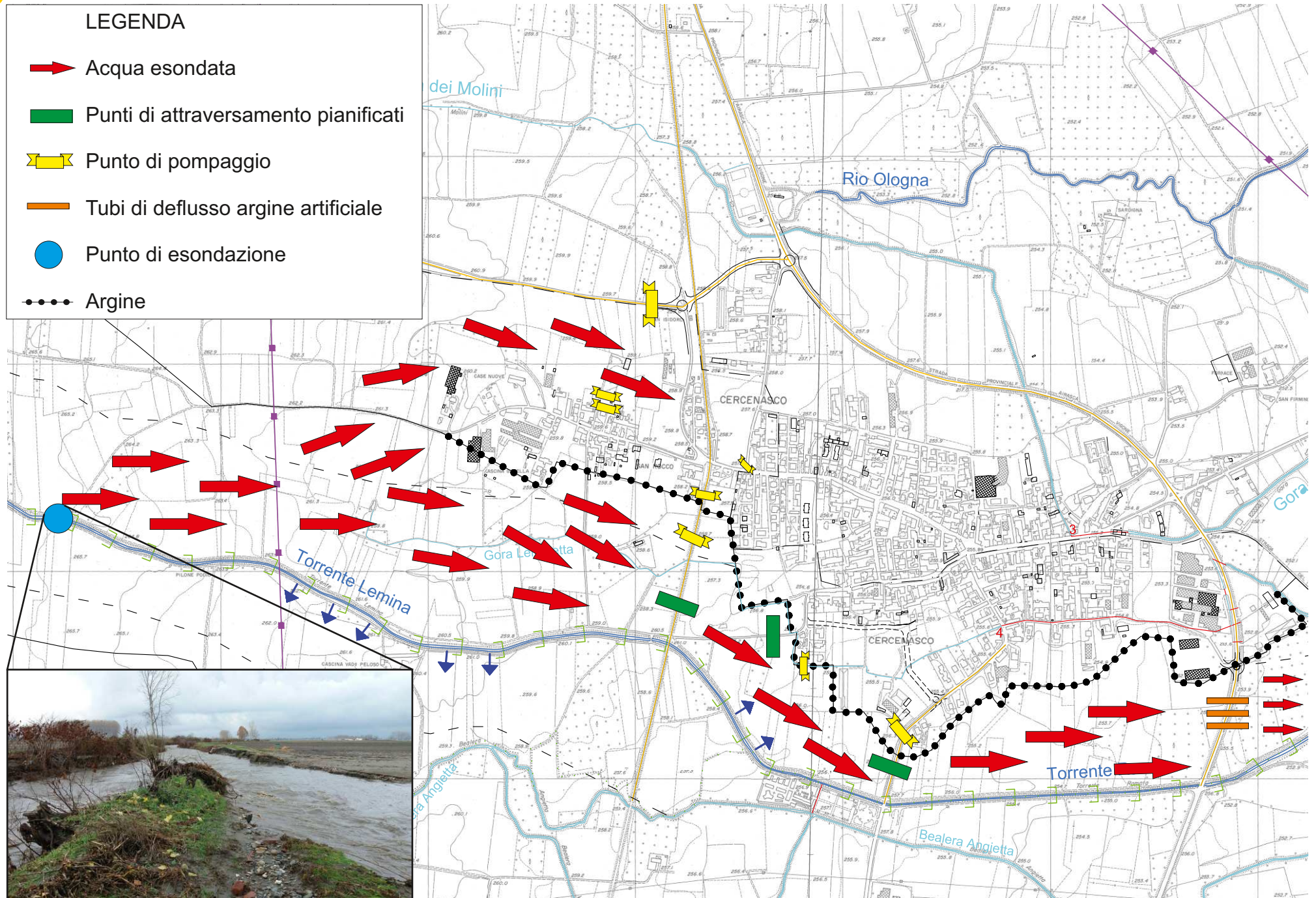
soprattutto sotto questo profilo, pur sapendo che la perfezione non è degli uomini e noi non siamo perfetti, ma ce la metteremo veramente tutta. Chiudo ringraziando calorosamente tutti i volontari della Protezione Civile che si sono prodigati nei momenti di difficoltà e tutti i privati che hanno messo a disposizione i propri mezzi e la propria opera per scongiurare danni maggiori. Tutti coloro che sono stati disturbati nel cuore della notte per porgere il loro aiuto, non si sono tirati indietro ed hanno contribuito a rendere meno terribile il bilancio dell'alluvione. Soprattutto in quel frangente si è salvaguardata la vita delle persone, sempre a grande rischio in situazioni come questa: per me è ciò che di più importante mi passa nel cuore e nella mente oggi, ripensando alle ore difficili e problematiche che insieme abbiamo vissuto. Grazie di cuore a tutti.

*Il Sindaco
Teresa Rubiano*

MAPPA ESONDAZIONE DEL 24/25 NOVEMBRE 2016

LEGENDA

-  Acqua esondata
-  Punti di attraversamento pianificati
-  Punto di pompaggio
-  Tubi di deflusso argine artificiale
-  Punto di esondazione
-  Argine



PROLOCO E ASSOC. COMMERCANTI ED ARTIGIANI

Proloco

Buona giornata a tutti, sono ancora io, Sergio Pautasso che per il secondo anno mi ritrovo a scrivere a nome di Presidente del gruppo Proloco di Cercenasco. Anche quest'anno speriamo di essere riusciti a fare del nostro meglio, anche se il tempo a disposizione non è molto a causa del nostro lavoro (primario); comunque sia grazie all'aiuto di alcuni membri della Proloco (diciamo in prepensionamento) crediamo di essere riusciti a svolgere un compito a volte non facile. Durante l'anno ormai trascorso abbiamo cercato, come sempre, di far partecipare ai nostri eventi bambini, giovani, famiglie ed anche "meno giovani", a partire dalla bellissima serata di "Cerce 'n bianc" (organizzata con gli artigiani e commercianti, una associazione con la quale collaboriamo sempre e riusciamo insieme a fare delle belle iniziative) e per la seconda volta abbiamo sfidato il tempo ma con le preghiere di Don Roberto, siamo riusciti sempre a portare a termine. Sempre a giugno la sagra della Baciaja, riuscita grazie ad alcune novità come lo schiuma party per i giovani e a chiudere i festeggiamenti con una corale di tutto rispetto, Le Mondine per accontentare anche gli adulti. Speriamo comunque di riuscire a fare qualcosa in più nel corso del prossimo anno; abbiamo chiuso l'anno con un progetto che a noi sta tanto a cuore e cioè il rinnovo della cucina in oratorio, grazie anche al contributo dell'associazione artigiani e commercianti e al comune. Un grazie di cuore da parte della Proloco va a tutti coloro che ci aiutano: GIOVANI E MENO GIOVANI di Cercenasco, UN GRANDE PAESE IN CUI NOI CREDIAMO. Un augurio di Buon Natale e Felice anno nuovo dal gruppo Proloco

Commercianti ed Artigiani

Buongiorno a tutti, sono Valter Pagge, presidente degli Artigiani e Commercianti, di solito i ringraziamenti si scrivono alla fine, mentre per me è doveroso farli ora: sono ormai 3 anni che faccio parte attiva di questa associazione, devo ringraziare in primis gli artigiani e commercianti di Cercenasco, perché non solo hanno appoggiato le nostre iniziative del 2016, ma sono sempre pronti a dare una mano in qualsiasi frangente. Come sempre attenti al Natale, oltre ad allestire un maestoso albero, a mettere le luci nel paese, a distribuire gli alberi per ogni esercizio commerciale; quest'anno anche a collocare per le vie del nostro paese i pupazzi di neve che gentilmente tante scuole ci hanno donato, e ringrazio gli alunni le maestre di tutte queste scuole; sempre alla notte di natale cioccolata calda e panettoni per farci gli auguri. Abbiamo partecipato come associazione anche al bel evento di solidarietà creato dalla pro loco per i terremotati, e lasciatemi dire "Cerce n' bianc", il nostro fiore all'occhiello, che tante associazioni di altri paesi ci invidiano e sono increduli di come facciamo a gestire.....io penso che non ci siano ricette o istruzioni, sono convinto però, che non sempre ma sovente "volere e potere"; e noi possiamo vantare di essere un bel gruppo che lavora in sinergia con l'indispensabile gruppo Pro loco, col comune e tutte le altre associazioni, e chiunque che ci aiuti fa parte di questo grande gruppo che si chiama CERCENASCO. Grazie, auguri a tutti.

*Presidente dell'Associazione
Commercianti ed Artigiani
Valter Pagge*

- Sergio L'muradur*
- Raffaella La segretaria*
- Valentina La granatina*
- Renzo L'elettricista*
- Marinella La pennosa*
- Flavio Compiuterista*
- Mario (pare da poc)*
- L'pensiunà*



**PRIMA EDIZIONE 2015
ERAVAMO IN 1.040**

**SECONDA EDIZIONE 2016
ABBIAMO RAGGIUNTO 1.802**

**TERZA EDIZIONE 2017
LA MACCHINA DI CERCE 'N BIANC
E' PARTITA E SAREMO IN**

.000



Associazione Rondini

La crisi economica, in questi tempi, si presenta sempre più prepotentemente e la situazione per molte famiglie è veramente difficile, al limite della sostenibilità. Cresce il numero delle famiglie bisognose di aiuto, ma il numero di volontari, che si propongono esclusivamente di perseguire finalità di solidarietà e di aiuto del prossimo, sono sempre meno. Quest'anno abbiamo continuato a svolgere la consegna dei pacchi alimentari, progetto voluto dal CISS tramite il «Banco delle Opere di Carità» che si prefigge lo scopo di fornire una volta al mese generi alimentari di prima necessità per le famiglie più in difficoltà. Un altro servizio che abbiamo svolto e che svolgiamo gratuitamente è il trasporto per visite mediche per coloro che non hanno la possibilità di raggiungere autonomamente i centri di cura. Anche il servizio di aiuto nelle ore pasti presso al Casa di Riposo Opera Pia Ceppi di Bairols è un servizio che prestiamo volentieri dedicando un pò del nostro tempo libero a che necessita di aiuto. Anche la semplice trascorrere alcune ore in compagnia presso il domicilio di persone sole ed anziane fa parte della nostra «missione» (se così possiamo definire il nostro operato).

Partendo da tutte queste attività che svolgiamo per la comunità, è bello vedere la gioia negli occhi degli anziani che noi aiutiamo e questo ci gratifica e ci dà la forza di continuare, perché, talvolta, ricevere un sorriso apre il cuore.

Concludo augurando a tutti voi un Sereno e Felice Natale ed un Buon Anno 2017.

*Cristina Rei in Cavallo
Volontaria Associazione Rondini*

Elenco dei matrimoni 2016 con consenso alla pubblicazione

1. COSTAMAGNA Andrea PEIRETTI Marta
2. CORDERO Luca MOSSO Elena Laura
3. BARBERIS Ivan BREUZA Mara
4. DINU Adrian Maria NEGRU Dana Roxana
5. STRUMIA Patrick PONZI Gloria

Elenco dei nati fine anno 2015 e anno 2016 con consenso alla pubblicazione

1. DINU Evelyn Maria
2. NOSTRO Isabel
3. FEMIA Kevin
4. LAROSA Alessandro
5. FESTA Leonardo
6. CHIABERTO Davide
7. CORTESE Leonardo
8. PERETTI Elois
9. REY Alizée
10. VAGLIENGO Giorgio
11. PIZIO Sofia
12. ALESSI Edoardo

Elenco dei deceduti anno 2016

1. AIMO Giuseppe
2. AURICCHIO Antonio
3. BIANCO Giovanna
4. BOTTA Giuseppe
5. COSTA Angela
6. DAGATTI Caterina
7. DARO' Maddalena
8. DARO' Nicolina
9. FIANDACA Antonino
10. LENI Franco
11. TESIO Adriano
12. VAGLIENTI Regina
13. VOLPE Vittorio



Presso la Casa dei Servizi, in via Carducci 4, è attivo il servizio infermieristico dal lunedì al venerdì dalle 14,00 alle 14,30 a cura di Suor Prianca ed il lunedì dalle 17 alle 18 ad opera delle volontarie della Croce Rossa. A partire da gennaio 2017, grazie alla convenzione sottoscritta con l'ASL ATO3 nell'ambito del progetto «Hero», contestualmente al servizio di terapia iniettiva, sarà attivato il servizio di prenotazione di visite specialistiche. L'Amministrazione ringrazia le crocerossine che si prodigano gratuitamente per questo servizio e ringrazia Suor Prianca che mette a disposizione ogni giorno il suo tempo e le sue capacità infermieristiche per la popolazione che necessita del suo aiuto.